



La Calabria nel contesto del Mezzogiorno

**On. Prof. Giuseppe Soriero
Consigliere SVIMEZ**

Siderno Marina (Reggio Calabria), 26 settembre 2015

UN FUTURO POSSIBILE PER LA CALABRIA

Fig. 1. Aree vaste della Calabria
per la trasformazione in Filiere
Territoriali Logistiche



LA RIPRESA DELL'ECONOMIA ITALIANA È "TIEPIDA": È ANCORA AMPIA LA FORBICE CON L'EUROPA

Fig. 2. Tassi di crescita annuali e cumulati del prodotto in termini reali (%) (a)

Paesi	2001-2007	2008-2009	2010-2011	2013	2014	2008-2014	2001-2014
Mezzogiorno	7,1	-6,5	-0,8	-3,1	-1,3	-13,4	-7,3
Centro-Nord	9,7	-6,6	3,3	-1,3	-0,2	-7,7	1,3
Italia	9,1	-6,6	2,3	-1,7	-0,4	-9,0	-0,7
Calabria	3,5	-5,4	-0,9	-3,0	-0,2	-11,6	-8,5
Unione Europea (28 paesi)	17,1	-3,9	3,9	0,1	1,3	0,7	17,9
Area dell'euro (18 paesi)	14,6	-4,1	3,7	-0,4	0,8	-0,9	13,6
Area non Euro	24,6	-3,4	4,4	1,4	2,7	5,5	31,4
Germania	10,2	-4,6	7,8	0,1	1,6	5,0	15,7
Spagna	27,7	-2,5	-0,6	-1,2	1,4	-5,0	21,4
Francia	13,8	-2,8	4,1	0,7	0,2	2,3	16,3
Grecia	32,4	-4,8	-13,8	-3,9	0,8	-25,8	-1,7

(a) Calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2010

NONOSTANTE IL CALO DELLA POPOLAZIONE AL SUD, TORNA AD ALLARGARSI IL DIVARIO NEL PIL PER ABITANTE CON IL RESTO DELL'ITALIA

Fig. 3. PIL per abitante del Mezzogiorno e della Calabria, (indici: Centro-Nord = 100) (a)

Anni	Prodotto per abitante del Mezzogiorno		Prodotto per abitante della Calabria	
	euro	%	euro	%
2000	14.173,60	54,4	12.340,0	47,4
2003	15.792,80	54,6	13.881,4	48,0
2007	17.932,70	55,2	16.138,8	49,7
2008	18.032,60	55,2	16.377,4	50,1
2009	17.517,40	56,2	16.055,0	51,5
2010	17.501,60	55,1	16.085,0	50,6
2011	17.745,40	54,9	16.314,1	50,4
2012	17.416,30	55,0	15.996,7	50,5
2013	17.097,70	54,3	15.766,6	50,1
2014	16.975,70	53,7	15.806,8	50,0

(a) Calcolati su valori a prezzi correnti

SI CONSUMA SEMPRE MENO E NON SI INVESTE PIÙ

Fig. 4. Tassi medi annui di variazione % dei consumi e degli investimenti (a)

Categorie	2001-2007	2008-2013	2008-2009	2010-2011	2012	2013	2001-2013
Calabria							
Consumi finali interni	0,6	-1,7	-2,4	0,3	-3,7	-2,7	-0,5
Spese per consumi finali delle famiglie	0,3	-2,3	-3,1	0,4	-4,3	-3,7	-0,9
Spese per consumi finali AAPP e ISP	1,3	-0,7	-0,8	0,3	-2,5	-0,6	0,4
Investimenti fissi lordi	1,9	-3,6	-2,4	-1,8	-8,4	-4,9	-0,7
Mezzogiorno							
Consumi finali interni	0,9	-1,8	-1,8	-0,5	-3,8	-2,4	-0,4
Spese per consumi finali delle famiglie	0,5	-2,2	-2,5	-0,3	-4,5	-3,3	-0,8
Spese per consumi finali AAPP e ISP	1,9	-0,8	-0,3	-0,9	-2,1	-0,4	0,6
Investimenti fissi lordi	1,5	-6,5	-8,4	-4,5	-7,6	-5,2	-2,2
Centro-Nord							
Consumi finali interni	1,2	-0,9	-0,5	0,6	-3,4	-2,0	0,2
Spese per consumi finali delle famiglie	0,9	-1,0	-1,0	1,1	-3,6	-2,3	0,0
Spese per consumi finali AAPP e ISP	2,2	-0,5	1,2	-0,8	-2,8	-1,1	0,9
Investimenti fissi lordi	2,0	-4,6	-7,6	0,4	-8,1	-4,6	-1,1

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

IL MERCATO DEL LAVORO E' IL LUOGO DI MAGGIOR ALLARGAMENTO DEI DIVARI

Fig. 5. EMERGENZA LAVORO:
PERSI AL SUD QUASI 600 MILA POSTI DI LAVORO
2008 - 2014

- 811.430 in Italia

**-575.787
al SUD**

**- 62.073 in
Calabria**

**-235.643
al NORD**

**26,3%
occupati
71,0%
perdite**

**2,3%
occupati
7,6%
perdite**

**73,7%
occupati
29,0%
perdite**

NELLA CRISI A PERDERE IL LAVORO SONO I GIOVANI

Fig. 6. Occupazione per classi di età: variazioni 2008-2014. Valori in migliaia

	Calabria	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
15-34 anni	-51,8 (-30,1%)	-622,0 (-31,9%)	-1.304,8 (-26,0%)	-1.926,8 (-27,7%)
35-49 anni	-41,1 (-16,0%)	-240,5 (-8,5%)	-162,8 (-2,1%)	-403,3 (-3,8%)
50 ed oltre	30,8 (10,8%)	286,7 (17,5%)	1.231,9 (31,3%)	1.518,7 (27,2%)
Totale	-62,1 (-10,6%)	-575,8 (-9,0%)	-235,6 (-1,4%)	-811,4 (-3,5%)

AL LAVORO SOLO UNA GIOVANE MERIDIONALE SU CINQUE

Fig. 7. Tasso di occupazione 15-34 anni

Ripartizioni	2008			2014		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	40,7	24,0	32,4	30,7	18,7	24,8
Mezzogiorno	45,3	26,1	35,8	32,2	20,8	26,6
Centro-Nord	66,3	53,2	59,8	51,6	42,3	47,0
Italia	58,0	42,5	50,3	44,0	34,0	39,1
<i>Media UE a 27 (2012)</i>	63,9	53,5	58,8	58,6	51,0	54,9

I DRIVERS RAPPRESENTANO I PILASTRI SUI QUALI POGGIA LO SVILUPPO POSSIBILE

Fig. 8. I *drivers*: temi prioritari ed unificanti per un programma di sviluppo

- **Riqualificazione urbana, efficienza energetica ed aree interne**

L'urgenza di varare una strategia che abbia un significativo impatto nel breve periodo, trova una possibile risposta nell'avvio di un intenso intervento sul tessuto urbano esistente, attraverso progetti di riqualificazione che coinvolgano piccole e medie aziende della filiera non solo delle costruzioni, e che puntino congiuntamente a migliorare la vivibilità, le prestazioni energetiche e ambientali delle strutture urbane. **Le città sono i veri motori di crescita nel Paese** laddove nel Sud segnalano – specie nelle zone metropolitane – fenomeni di progressivo degrado da arrestare ed invertire.

- **Logistica e Mediterraneo, infrastrutture**

Il rafforzamento e il completamento delle reti infrastrutturali e logistiche deve favorire il processo di integrazione del sistema produttivo meridionale nel mercato internazionale, cogliendo le opportunità derivanti da nuovi scambi con le aree del mondo caratterizzate da una maggiore crescita della domanda, a partire dal vasto bacino mediterraneo fino all'estremo oriente.

SEGUE 

Segue Fig. 8. I *drivers*: temi prioritari ed unificanti per un programma di sviluppo

- **Energia**

Puntare sullo sviluppo delle fonti energetiche, sia fossili che rinnovabili, obiettivo certo importante per il Sud, è soprattutto l'occasione per contribuire a realizzare l'obiettivo, fondamentale per l'economia nazionale, di ridurre il tasso di dipendenza energetica, oggi pari all'84% contro la media Ue del 55%.

Fig. 9. Un'Area vasta da integrare

